

Il mondo della scuola e dell'università tornerà nuovamente in piazza il 27 febbraio con una mobilitazione nazionale contro i provvedimenti del governo. Lo ha annunciato l'Unione degli Studenti, secondo cui il movimento studentesco sta attraversando una "fase di stanca" da cui "è importante uscire al più presto".

"I provvedimenti che abbiamo contestato duramente, dalla 169 alla 133 - prosegue l'Uds - stanno prendendo forma attraverso i regolamenti attuativi che, se possibile, stanno peggiorando ulteriormente la situazione. Prosegue inoltre il percorso parlamentare del ddl Aprea, passo pericolosissimo verso la privatizzazione delle scuole e la negazione del valore delle rappresentanze studentesche".

"Non possiamo accettare - ribadisce l'Unione degli Studenti - l'idea per cui la Gelmini continui a demolire la scuola italiana nel silenzio generale, e addirittura godendo di visibilità rispetto ad alcune iniziative spot, come ad esempio la creazione del canale su youtube. E' necessario tornare a mobilitarsi per proseguire nella lotta iniziata quest'autunno, per opporre ai disegni del governo la nostra idea di scuola, quella che abbiamo costruito nelle occupazioni e nelle lezioni in piazza dell'autunno, una scuola degli studenti e per gli studenti, inclusiva e partecipata".

La mobilitazione nazionale del 27 febbraio si svilupperà con cortei e iniziative in tutte le principali città.

Valentina Casini - DEApres